

stagione teatrale 2015/2016



aprile 2016

luglio 2016

SINDACHIAMO

Per il primo numero della nostra Gazzetta abbiamo deciso di fare alcune domande al Sindaco di Massa.

Qual è la politica culturale per i giovani adottata dal comune in questi anni?

L'iniziativa principale, che richiede più tempo, attenzioni e fondi, è sicuramente la stagione teatrale, realizzata in collaborazione con Fondazione Toscana Spettacolo onlus.

Durante la stagione di prosa si attivano iniziative per avvicinare i giovani al teatro, come gli incontri con gli autori e con gli attori, per permettere al pubblico di comprendere meglio la filosofia dello spettacolo. Ci sono, inoltre, manifestazioni musicali, come *Primavera Jazz* o i concerti invernali e estivi, pensate anche per un pubblico di giovani e di appassionati a cui piace la musica, vista come luogo di aggregazione. Alcune iniziative sono collegate alle strutture più importanti del nostro territorio, come la Biblioteca e il Museo Guadagnucci a Villa Rinchiostra, il primo museo di Massa, dove è stata realizzata, grazie alla donazione dello scultore Gigi Guadagnucci, una mostra per avvicinare anche i giovani a questa forma d'arte.

Penso che non si debba fare cultura "per i giovani", ma cercare di ampliare il patrimonio di conoscenze dei cittadini perché i processi mentali di un ragazzo

sono simili a quelli di un adulto. Infatti gli spettacoli teatrali sono scelti non per una determinata fascia di età, ma per la loro qualità. Inoltre, un'amministrazione comunale deve dare spazio alle iniziative autonome, come ad esempio permettere alle compagnie teatrali scolastiche e alle scuole di danza di presentare i saggi finali, con un calendario esterno al programma della stagione teatrale. C'è infatti differenza tra le iniziative proposte dal comune e quelle invece proposte dal pubblico.

Ma, secondo lei, a cosa può servire questa Gazzetta?

Ritengo che sia una buona idea affidare un giornale di informazione culturale legato al territorio a ragazzi che, attraverso il loro punto di vista, provano a raccontare gli eventi legati al teatro, con un linguaggio sicuramente diverso da quello di un professionista. Potrebbe essere uno strumento soprattutto rivolto ai giovani, che intercetti i loro interessi e le loro aspettative.

È un'ottima occasione per cimentarsi in questa forma di scrittura, ma per diventare uno strumento efficiente e funzionale necessita anche di una distribuzione sul territorio. Dovrà essere un giornale dalla struttura agile, una guida che pubblicizzi e faccia conoscere eventi che, diversamente, rischierebbero di non essere conosciuti in maniera adeguata dal pubblico.

*intervista a Alessandro Volpi,
Sindaco del Comune di Massa*

UNO SPETTACOLO DI GAZZETTA PER MASSA

Sicuramente vi starete chiedendo che cosa sia questa Gazzetta del Teatro Guglielmi che tenete fra le mani. Ci sarebbero molte parole per descriverla, ma la più importante è "opportunità". Sì, un'opportunità per noi perché ci permette di avvicinarci al mondo lavorativo e giornalistico, per i cittadini di Massa perché potranno essere informati su quello che succede nel loro teatro.

Ma perché proprio Gazzetta? Per Gazzetta si intende un giornale con notizie che meritano di essere conosciute dai cittadini, un giornale illuminista che non vuole solo informare ma soprattutto risvegliare le coscienze di chi lo legge.

È un progetto innovativo e sperimentale perché scritto interamente da un gruppo di studentesse della città. Abbiamo affrontato questa avventura con impegno, ottimismo e tanto divertimento. Grazie a questa Gazzetta la città potrà conoscere le attività teatrali da aprile a metà luglio. Ci saranno spettacoli per tutti. Si potrà ridere, piangere e soprattutto riflettere e confrontarsi su tematiche importanti per l'attualità. Il teatro non è solo un palco illuminato su cui sono puntati centinaia di occhi, il teatro è discussione, è condivisione delle proprie opinioni personali. Il teatro è stare insieme.

LA COSTITUZIONE PER I RAGAZZI

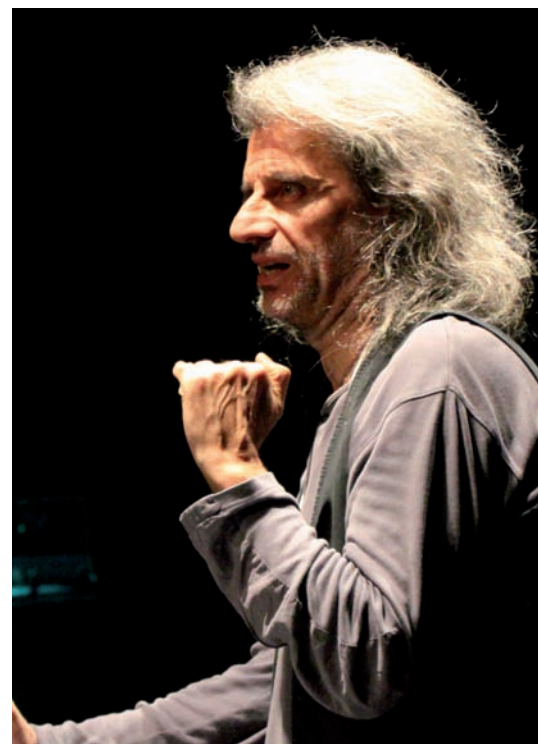
Un pilastro della società

Nelle mattine del 21 e del 22 aprile, al Teatro Guglielmi, sarà consegnato ai ragazzi delle scuole di Massa il testo della Costituzione. Tutti i neodiciottenni, verranno chiamati singolarmente sul palco per ricevere il testo direttamente dal Sindaco Alessandro Volpi e dal capo della segreteria Mauro Fiori. Questa cerimonia si svolge già da diversi anni, ma nelle prime edizioni avveniva nelle scuole. Dal 2013, per sottolineare l'importanza di questo momento, la consegna avviene sul palco del teatro, luogo di incontro e fulcro della città, simbolo della vita cittadina. Il Sindaco richiama l'attenzione sul valore storico e civile della Costituzione per sottolineare ai ragazzi presenti l'importanza del momento. "La Costituzione è il pilastro portante della nostra storia, un documento fondamentale. La consegna è un momento altamente simbolico in cui i ragazzi sono investiti come cittadini. Da quel momento sono chiamati a rispettare i doveri civili e morali che sancisce questo documento. Nella nostra vita possiamo non leggere molti libri, ma la Costituzione Italiana va conosciuta".

Cosa ne pensano i ragazzi? "È stato emozionante, e anche un po' imbarazzante", dice uno studente del liceo classico "Pellegrino Rossi" che lo scorso anno ha vissuto questa esperienza, "sentire chiamare il tuo nome, salire sul palco e ricevere la Costituzione mi ha provocato una forte emozione, perché è come se avessi raggiunto un traguardo, una tappa importante della mia vita. Infatti, ho compreso di avere diritti e doveri, ho capito di essere cittadino attivo e partecipe della vita civile e politica dell'Italia".

La solennità del momento è fermata nella memoria dalle foto scattate durante la consegna, in cui i ragazzi visibilmente emozionati tengono in bella vista la loro Costituzione. È una cerimonia che certamente imbarazza i giovani, poco abituati a essere protagonisti, ma anche per questo è un'occasione importante che va vissuta.

Per un ragazzo oggi cosa rappresenta la Costituzione? È solo un libro? Un documento? Questo testo rappresenta il sacrificio dei nostri nonni, dei nostri partigiani, di tutti quei caduti per la libertà, in nome della democrazia. Perché la Costituzione è il testo che ci connota come italiani e cittadini di questo Stato. "È la base di tutto – sottolinea una futura protagonista di questa cerimonia – è il fondamento del mio essere italiana. In quanto cittadina e persona devo rispettare queste regole che servono per la convivenza civile tra le persone".



RACCONTI DI TEATRO *La Costituzione per Bergonzoni*

La lettura della Costituzione non passa attraverso delle norme ma attraverso l'enorme. In molti credono che sia un gioco di parole, ma non lo è. La Costituzione è importante se c'è un'altra Costituzione che vada oltre la Costituzione, se c'è una predisposizione all'allargamento e alla conoscenza di quello di cui si parla, altrimenti è soltanto un prontuario, un codice, altrimenti è soltanto una specie di "summa". Noi siamo costituiti da queste costituzioni. Costituirci

parte civile. Costituito, costituirsi, quando noi ci costituiamo? Costituirci a qualcuno e per qualcosa: questo noi lo facciamo tutti i giorni, noi usiamo la costituzione tutti i giorni. Ne vediamo però semplicemente i confini, non le sostanze, l'essenza, il corpus. Ecco perché bisogna prima andare dentro. Chi ha scritto la costituzione ha usato "parole morte", perché chiedeva un'altra vita per queste parole. C'è un meraviglioso "passaggio" in quel libro – che non sono delle parole scritte, non sono delle regole, non sono delle frasi – un buco, un varco, una soglia, che io devo oltrepassare per andare a vedere dentro cosa c'è. Quand'è che io scrivo la mia costituzione? Quand'è

che io me la cucio addosso? Che non vuol dire farmela andare bene, adattarmela. Quand'è che io comincio a sentire la Costituzione e ne divento autore, non solo lettore? ecco il perché di questa ricerca. C'è bisogno di uno scavo, non solo politico, non solo civile, ma anche spirituale, ulteriore, metafisico, forse persino quantistico, perché c'è bisogno anche di una liberazione di energia e se noi questa non l'abbiamo dentro, non la muoviamo e utilizziamo, le parole restano ferme.

Alessandro Bergonzoni è protagonista dello spettacolo *Nessi* in scena venerdì 15 aprile.



BOBO RONDELLI CANTA PIERO CIAMPI

Dopo Nada, Renato Zero, Gino Paoli, Lucio Dalla e altri grandi artisti, ecco anche il livornese Bobo Rondelli, alle prese con un cantautore originale come il suo concittadino Piero Ciampi. Infatti, nello spettacolo *Ciampi ve lo faccio vedere io*,

in scena venerdì 29 aprile, ha cercato di sottolineare la sua natura indomabile, idealista, ma a cui, in fondo, "bastavano un bicchiere di vino e degli amici per sentirsi felice".



LA DANZA È LA MIA VITA

Alen Bottaini da Massa a Londra

“La danza è la mia vita. Mi alzo la mattina e ballo. La musica, il movimento, per me sono tutto”. Alen Bottaini, ballerino di fama internazionale, classe 1973, nasce a Viareggio ma è a Massa nella scuola di Lorna Wilkinson, sua mamma, che inizia a muovere i primi passi di danza. Durante le ultime feste pasquali lo abbiamo incontrato sul palcoscenico del Guglielmi, il suo primo teatro, dove ci ha raccontato la sua esperienza e alcune curiosità sul mondo della danza.

Da dove nasce l'amore per questa disciplina?

Molti dicono che sia perché mia mamma e mia sorella sono ballerine. Hanno una scuola, quindi sono nato in teatro. In realtà da ragazzo ho provato molti sport, provavo e poi finivo, poi a dodici anni mi è venuta questa passione che è diventata la mia vita. Sono entrato nella sala da ballo di mia madre, ho seguito una lezione e non ne sono più uscito.

Quali sono stati i suoi modelli?

Quando ho iniziato ammiravo Nureyev, infatti ho lottato per arrivare alla sua scuola in Russia dove poi sono riuscito ad entrare. Lui per me è stato il più grande artista del mondo perché era bravo tecnicamente rispetto agli standard del tempo. Un altro modello era Baryshnikov, tanto che mi feci anche firmare una scarpetta. Ho sempre cercato di arrivare ai suoi livelli, specialmente per la sua artisticità, importante al pari della tecnica. Oggigiorno, purtroppo, si cura così tanto la tecnica da dimenticare che la danza è un'arte, non uno sport.

Com'è essere un uomo in ambiente prettamente femminile?

Questo è un pregiudizio tipicamente legato agli

ambienti estranei alla danza, come le scuole, soprattutto in Italia. Infatti nelle accademie di danza ballare è la normalità. Il problema è l'ignoranza. Lo stereotipo principale è il ballerino omosessuale, anche se l'importante non è la vita privata, ma che nel passo a due, sul palco, ci siano un uomo e una donna.

Come differisce la realtà italiana da quella estera?

A Monaco, per esempio, dove ho lavorato nel Teatro Nazionale, ho sempre trovato il tutto esaurito a ogni spettacolo. La mentalità è diversa, più vecchio stile. I genitori portano i figli, anche piccoli, al teatro e il pubblico conosce esattamente il ruolo di ogni ballerino. È proprio un fatto di cultura. In Italia, purtroppo, per avere questa cultura bisognerebbe che i direttori di teatro e del corpo di ballo, portassero gli spettacoli giusti per insegnare alle nuove generazioni che cosa è la danza. Dovrebbero essere gli stessi maestri di danza a insegnare il rispetto e l'interesse per questa disciplina, portando gli allievi agli spettacoli. Invece, qui il ballo è molto commerciale, basta vedere alcuni programmi televisivi, pensati solo per vendere. Per esempio Amici: si manca di rispetto agli insegnanti e si diventa ballerini professionisti in un anno, mentre in realtà il percorso è lungo, per me è durato nove anni. La danza non è finzione, è dal vivo. L'artista entra in scena e vive il momento. La tv è tutto un retroscena, il balletto non è pensato per la tv, per la finzione.

Come sta cambiando il mondo della danza?

Sta diventando sempre più veloce e anche la danza deve evolversi, non possono rimanere sempre i soliti balletti russi. I programmi televisivi di danza, ad esempio, dovrebbero favorire quest'evoluzione. Se insegnassero realmente cos'è la danza e quali sono i passi, chiunque riuscirebbe ad apprezzare di più un balletto. Non si può capire veramente quanto sia difficile fino a quando non lo si fa. In televisione invece, tutto appare semplice, e privo di sacrificio. Ma

la danza è impegno e costanza.

Che legame ha con questa città e con questo teatro?

Io sono nato a Viareggio ma il mio primo spettacolo è stato al Guglielmi. Dovunque vada, questo rimane e rimarrà sempre il mio primo teatro, anche perché preferisco i teatri piccoli.

Come è stato il suo percorso?

Io ho iniziato qui a Massa. Dopo un anno e mezzo sono andato in Inghilterra, in una scuola dove facevano tutti i tipi di danza. Mia madre mi mandò perché ai quei tempi non ero ancora sicuro quale stile di danza preferissi. Da lì ho fatto l'audizione per il Royal Ballet e mi hanno preso. In seguito, dopo uno stage estivo ho ottenuto una borsa di studio per Leningrado. Dopo sette anni, ho fatto due anni all'Accademia Vaganova e dopo due mi sono diplomato. Siccome ho iniziato tardi, a 12 anni, ho deciso di fare un corso di perfezionamento in Canada, a Toronto. Infine sono andato a Monaco di Baviera.

Al momento insegna?

Sì, attualmente ho una mia accademia a Monaco di Baviera e sono anche docente all'English National Ballet School di Londra. Sono quattro giorni a Londra e tre giorni a Monaco, dove abitano mia moglie e mia figlia; lei dirige la scuola e io faccio avanti e indietro. È un po' dura, ma fin che posso lo faccio. A me piace insegnare. A Londra insegno a quelli dell'ultimo anno, che finiscono il percorso e vanno nei teatri. Anche per loro, che vengono in una scuola di eccellenza, oggi è difficile trovare lavoro, perché non è solo un problema di bravura, ma ciò di cui il direttore ha bisogno e preferisce. Inoltre se non hai già un contratto è difficile che te ne diano uno. Per essere ballerino non ci vuole solo la tecnica, ma anche la testa e la fortuna, come in tutto. Essere al posto giusto nel momento giusto.



PRIMAVERA JAZZ

Tre appuntamenti fra musica e teatro

Anche quest'anno il Comune di Massa, in collaborazione con il Circolo Palomar e l'Associazione Music Pool, presenta Primavera Jazz, un connubio di musica e teatro giunto alla XXI edizione. Le tre serate avranno inizio il 10 maggio con i Sex FM, band di formazione toscana dallo stile ricco di influenze, soprattutto ispirato al funk anni Settanta. La seconda serata, venerdì 13 maggio, vedrà l'esibizione dell'Orchestra Operaia. Il suo fondatore,

Massimo Nunzi, che condivide la direzione con un gruppo di giovani musicisti, lascia ampio spazio a produzioni originali, libere da logiche commerciali. La sera seguente, sabato 14, si esibiranno Fred Wesley & The New JB's. L'artista statunitense James Brown, con cui Wesley ha collaborato, così descrive il talento del musicista: “Parliamo di amore e felicità: per me la felicità è Fred Wesley che suona la sua tromba”.

SPETTATORI O ATTORI

Il teatro è dei ragazzi

Un teatro vecchio? No grazie. Destinatari o protagonisti il teatro è tutto dei ragazzi. I più piccoli sono spettatori, gli altri, dalle elementari alle superiori, sono attori.

La rassegna Teatro ragazzi, per gli alunni della scuola dell'infanzia, propone spettacoli realizzati da compagnie di professionisti, con storie della tradizione e fiabe rielaborate. Cenerentolo, l'ultimo appuntamento, mercoledì 27 aprile (in orario scolastico), è uno spettacolo contro gli stereotipi di genere in cui la recitazione si intreccia con l'uso delle marionette, per colpire la fantasia dei bambini. È un'occasione preziosa per far vivere ai bambini l'emozione dello spettacolo dal vivo, più coinvolgente

rispetto alla televisione, al computer e ai tablet. Il teatro vissuto da protagonisti è anche un mezzo per imparare. Con il progetto La classe va in scena i ragazzi si mettono in gioco e portano sul palco emozione e cultura, un modo di fare scuola in maniera alternativa e originale. Questa collaborazione scuola-teatro permette di attivare laboratori teatrali per approfondire testi scolastici, ma è anche un lavoro di indagine per affrontare tematiche legate all'attualità, quali l'immigrazione e i diritti internazionali del bambino.

La recitazione può essere un mezzo per conoscersi meglio, per imparare a gestire le proprie emozioni, per interrogarsi sul percorso di vita, per liberarsi dalle frustrazioni, per vivere in prima persona le emozioni dei personaggi interpretati.

"Fare teatro" dà la possibilità ai ragazzi coinvolti di imparare ma anche di insegnare. Il Teatro Guglielmi diventa così un luogo di confronto intergenerazionale.



Le "orchidee" di Delbono

per scoprire il segreto della vita

"L'orchidea è il fiore più bello ma anche il più malvagio, perché non riconosci quello che è vero da quello che è finto. Come questo nostro tempo". In Orchidee Pippo Delbono, alla sua maniera, tenta di

fermare il tempo che sta attraversando portando sul palco una realtà tratta dalla sua stessa vita e da quella dei suoi compagni di viaggio. Per colmare il vuoto del tempo presente si affida alle parole dei grandi artisti, da Shakespeare ai Deep Purple, così che lo spettacolo teatrale non sia "polveroso, finto, morto", ma diventi "parte della nostra vita aiutandoci a riempire quel vuoto di cultura che ci fa sentire sperduti in un mondo confuso come il nostro".

APRILE

mercoledì 13 e giovedì 14, ore 21.15
stagione teatrale 15-16
Pippo Delbono
ORCHIDEE

venerdì 15, ore 21
Alessandro Bergonzoni
NESSI

giovedì 21 e venerdì 22, ore 8.30
CONSEGNA DELLA COSTITUZIONE

mercoledì 27, ore 10
rassegna teatro ragazzi
CENERENTOLO
produzione Hababera teatro

venerdì 29, ore, 21.15
anteprima Primavera Jazz 16
Bobo Rondelli
CIAMPI VE LO FACCIO VEDERE IO

MAGGIO

lunedì 3, ore 10 e 21.15
I.C. Massa 3
Scuola primaria Villette B (classi I, II, III)
ARTE IN GIOCO

venerdì 6, sabato 7 e domenica 8, ore 21.15
Compagnia Pan fatto 'n ca'
'NA BELA GRATTATA 'NTELA SCHIENA CO' LA PADELA DALE MUNDINE

lunedì 9, ore 21.15
I.C. Massa 3
scuola primaria di Marina di Massa
BIANCANEVE... O QUASI

martedì 10, ore 21.30
Primavera Jazz
SEX FM

mercoledì 11, ore 21.15
I.C. Massa 3
scuola primaria Casone
IL REGNO DEI FRUTTI DI BOSCO

venerdì 13, ore 10
Teatro Ragazzi
UN TOPO...DUE TOPI...TRE TOPI...UN TRENO PER HAMELIN
produzione Accademia perduta

venerdì 13, ore 21.30
Primavera Jazz
ORCHESTRA OPERAIA

sabato 14, ore 21.30
Primavera Jazz
FRED WESLEY & THE NEW JB'S

lunedì 16, ore 21.15
liceo classico "Pellegrino Rossi"
ELETTRA (da Sofocle)

mercoledì 18, ore 10 e 21.15
IPSSEOA - "G. Minuto"
IDENTITÀ

venerdì 20, ore 10 e 21.15
DD Massa 2 (classi 5A e 5B)
IL CASSETTONE

domenica 22, ore 21.15
istituto comprensivo "Malaspina Staffetti"
(plessi De Amicis)
UNA GITA AL GUGLIELMI

martedì 24, ore 10 e 21.15
istituto comprensivo "Malaspina Staffetti"
(plessi Malaspina)
L'ARIOSTO FURIOSO

giovedì 26, ore 10.15 e 21.15
istituto comprensivo "Malaspina Staffetti"
(plessi Malaspina)
LE PICCOLE LUCI DI TEREZIN

sabato 28, ore 10 e ore 21.15
I.C. Massa 3
scuola primaria Bondano
TUTTO IL TEMPO CHE SERVE

martedì 31, ore 11 e 21.15
liceo artistico "F. Palma"
polo artistico "Gentileschi"
CHE CATS!

GIUGNO

giovedì 2, ore 21.15
Compagnia BDA - Berardini Dance Academy
LA BELA D'I TRE ARANCI

venerdì 3, sabato 4, domenica 5
MEMOFEST

mercoledì 8 e giovedì 9, ore 21.15
asd Clacson Beauty musical
A CASA ADDAMS

sabato 11, ore 17
asd Arte e Balletto
SPETTACOLO DI FINE ANNO

domenica 12, ore ???
ass. Afaph
spettacolo

13/16
Arte in movimento
non confermato

17/19
hillary ballet
attesa dati

mercoledì 22 e giovedì 23, ore 21
Sarah Menconi Dance studio
SPETTACOLO DI FINE ANNO

domenica 26, ore 21
asd Arte e Balletto
SPETTACOLO DI FINE ANNO

martedì 28 e mercoledì 29, ore 21
Urban concept academy ssd
ALICE E LA GUERRA DELLE REGINE

giovedì 30, ore 21.15
Ass. Danza con il cuore
CYBERINA

LUGLIO

lunedì 4 e martedì 5, ore 21
scuola di danza Lorna Wilkinson
SPETTACOLO DI FINE ANNO

mercoledì 6, giovedì 7, venerdì 8
FESTIVAL BALLETT

martedì 12, ore 21
ass MAD - Movimento arte danza
SPETTACOLO DI FINE ANNO

coordinamento redazionale
Mariella Iannuzzi

redazione
Alessandra Bacci
Francesca Bregni
Gioia Giusti
Stella Rossi
Rebecca Vanelli
Silvia Vignali
Anna Volpi

referente scolastico
Rosaria ????, liceo classico
"Pellegrino Rossi"

organizzazione
Cinzia Bertilorenzi

progetto grafico e impaginazione
Gianluca Vignozzi

si ringrazia Alessio Amato
- Studio_47, Alen Bottaini,
Alessandro Bergonzoni
e soprattutto la professoressa
Rosaria ????

questa pubblicazione è realizzata
dall'ufficio comunicazione/
pubblicità di Fondazione Toscana
Spettacolo onlus
responsabile Daniele Stortoni

stampa
Arti Grafiche Nencini srl -
Poggibonsi

